

Dal Popolo della Libertà una spinta per ricordare lo statista “Una via per Bettino Craxi”

La proposta arriva dall'esponente dell'opposizione Lynn

FOLLONICA - Una via o una piazza dedicata a Bettino Craxi. E' quello che chiede il consigliere dell'opposizione Charlie Lynn a Follonica. La richiesta è quella di "individuare le forme più opportune per promuovere iniziative dedicate alla figura del politico e al periodo storico in cui ha operato; di individuare una via o una Piazza da intitolare a Bettino Craxi". Queste le motivazioni dell'esponente del gruppo consiliare del Popolo della Libertà di Follonica: "nella ricorrenza del decimo anniversario della morte di Bettino Craxi avvenuta il 19 gennaio 2000, si è acceso nel nostro Paese un dibattito che ha coinvolto numerose ed illustri personalità del panorama politico nazionale e tale dibattito investe aspetti sia politici sia storici e mostra con evidenza tutta la necessità di riaprire una discussione attorno al periodo storico, alla figura di Bettino Craxi e al ruolo dei Partiti nella politica italiana" inoltre "Bettino Craxi in

quel periodo storico ha ricoperto ininterrottamente la carica di parlamentare dal 1968 al 1993, ed è stato Presidente del Consiglio dal 1983 al 1987, dando vita ad un Governo durante il quale l'Italia ha conosciuto una vigorosa ripresa del sistema economico e sociale". Non solo. "Craxi ricevette, nel 1989, un prestigioso incarico da parte dell'allora Segretario delle Nazioni Unite per studiare soluzioni utili a risolvere il problema del debito del Terzo mondo e come leader politico socialista incanalò il Psi nel solco delle grandi esperienze socialdemocratiche europee trasformando in un moderno Partito Socialista capace di aprirsi ad una società e a un Paese in forte evoluzione e di individuare, per primo, l'impellenza di una grande riforma politica italiana e delle istituzioni". E poi ci sono le motivazioni di carattere umano. "Le condizioni di salute di Craxi, poco prima della sua morte, si sono aggravate anche

per la mancanza di volontà di concedere un salvacondotto umanitario e consentire all'ex segretario di farsi operare in Italia in condizioni dignitose e al momento della morte, avvenuta ad Hammamet il 19 gennaio 2000, l'allora Presidente del Consiglio Massimo D'Alema propose alla famiglia Craxi la concessione dei funerali di Stato, caso insolito per chi veniva considerato da buona parte dell'opinione pubblica un latitante". Infine ci sono le motivazioni più attuali: "Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha autorevolmente invitato i partiti e la società a compiere una riflessione seria ed approfondita sull'argomento e sulla figura di Bettino Craxi e la figura di Craxi merita non una riabilitazione come qualcuno ha suggerito, ma una seria e serena riflessione che, assieme agli errori, consenta di mettere in risalto il ruolo di protagonista attivo e appassionato di un trentennio di storia repubblicana".